

● DATI TECNICI-ECONOMICI-FINANZIARI

Come avere sotto controllo la situazione aziendale

di Carlo Lovati

Dopo aver redatto il Conto economico e lo Stato patrimoniale che, utilizzando il software AralEcon, deve essere completato con le informazioni aggiuntive richieste in «altre info per il bilancio», si può procedere a un'analisi approfondita della situazione aziendale dal punto di vista tecnico, economico e finanziario.

Dati tecnici

Gli indici tecnici sono calcolati per conoscere, incrociando i dati relativi ai fattori di produzione aziendale, le caratteristiche tecniche dell'azienda e il suo grado di intensivizzazione e sono:

- **intensità del lavoro sau/UI (unità lavorativa);**
- **capitalizzazione fondiaria (Kf/UI):** esprime il valore del capitale fondiario per unità lavorativa;
- **capitalizzazione agraria (Ka/UI):** esprime il valore del capitale agrario per unità lavorativa;
- **intensità fondiaria (Kf/sau):** esprime il valore del capitale fondiario per ettaro di sau;
- **intensità agraria (Ka/sau):** è il valore del capitale agrario per ettaro di sau.

Dopo aver redatto il Conto economico e lo Stato patrimoniale, si può procedere a un'analisi approfondita della situazione aziendale dal punto di vista tecnico, economico e finanziario. Si conclude quindi con questo articolo la rubrica del SATA dedicata alla gestione economica delle stalle da latte

Dati economici

Gli indici economici, ponendo al numeratore alcuni aggregati economici evidenziati nel conto economico riclassificato (vedi articolo pubblicato sul Supplemento a *L'Informatore Agrario* n. 46 a pag. 17), danno una serie di informazioni economiche dell'azienda analizzata e completano così il quadro strutturale offerto dagli indici tecnici e sono:

- **plv/UI - produttività agricola del lavoro.** Più elevato è il valore maggiore è l'efficienza economica dell'impresa;
- **plv/sau - produttività agricola terra;**
- **Rn/UIf - redditività netta lavoro familiare;**
- **Rn/sau - redditività netta terra.**

Questi indici forniscono una prima indicazione riguardo alla redditività aziendale. Nell'elaborazione degli indici di competitività, di seguito agli indici economici sopra descritti e che

sono quelli classici che possono riguardare qualsiasi azienda agricola, ce ne sono altri specifici per un'azienda zootecnica la cui attività preponderante è quella di produrre latte e/o derivati.

È importante notare che essi (il **ricavo latte**, i **costi aziendali totali** con e senza manodopera familiare, la **plv** e il **reddito netto**, tutti riferiti all'ettolitro di latte) sono al netto dell'Iva. Questo per il semplice motivo che il programma può essere utilizzato, come detto nel precedente articolo, sia da aziende che hanno il regime speciale o forfettario, sia da quelle regolate da un regime ordinario.

Successivamente troviamo gli indici economici che rapportano gli aggregati, calcolati con il conto economico riclassificato, alla plv:

- **Va/plv:** calcola quanto rimane, in termini percentuali, di produzione lorda vendibile sottraendo a essa i costi variabili e le spese generali. Questo parametro è fondamentale per valutare il grado di efficienza della gestione aziendale.
- **Mol/plv:** dà le stesse indicazioni del precedente indice, considerando in più il peso del costo della manodopera salariata.
- **Ro/plv:** questo parametro è importante, in quanto, essendo al netto degli ammortamenti e degli altri accantonamenti operativi (in particolare il fondo annuale Tfr), rappresenta quanto in termini economici rende il capitale che è stato investito nell'impresa.
- **Rn/plv:** misura la redditività globale tenendo conto di altre componenti reddituali straordinarie. Nel confronto tra questo indice e il precedente si può capire se il reddito è garantito dai



processi produttivi tipici o da eventi straordinari.

● **Un/plv**: questo indice tiene conto anche del costo della manodopera familiare. Nel confronto tra le aziende aderenti al progetto economia di Aral€con questo costo viene uniformato al costo medio di una unità lavorativa salariale a tempo pieno.

Area produttività

In questa sezione si può verificare l'efficienza sia dal punto di vista economico sia tecnico di un'impresa che ha come attività preponderante la produzione di latte: **plv per vacca allevata e per Ul; latte venduto per vacca presente e per Ul sia totale sia di stalla**, escludendo quindi quello prodotto ma non consegnato per vari motivi (colostro, latte usato per i vitelli lattanti, latte con presenza di inibenti).

Controllo dei costi

Questa sezione serve all'imprenditore per tenere sotto controllo i principali costi aziendali:

- **costi relativi all'attività agricola**: costi totali riferiti all'unità di sau e quelli specificatamente dedicati all'allevamento (produzione agricola reimpiegata);
- **costi relativi all'alimentazione**: calcolati come costo totale, per vacca, per ettolitro di latte e in rapporto al totale dei costi e alla plv;
- **Iofc (ricavo al netto dei costi alimentari)**: ciò che rimane del ricavo del latte al netto dei costi alimentari. Esso è calcolato per ettolitro di latte e per vacca allevata;
- **costo medicinali per vacca**: sono presi in considerazione tutti i costi dei medicinali e della profilassi vaccinale dell'intera mandria;
- **costi operativi espliciti/plv**: è il rapporto tra i costi effettivamente sostenuti dall'imprenditore e la produzione lorda vendibile;
- **capitale totale/vacca allevata**: il rapporto è calcolato tenendo in considerazione o meno il terreno di proprietà in modo che, nel secondo caso, si ha la possibilità di un confronto tra tutte le aziende indipendentemente dal capitale fondiario.

Efficienza del capitale

Rot (Return on turnover). È il rapporto tra plv e capitale totale investito (con o senza terreno). Rappresenta il ricavo

TABELLA 1 - Cruscotto «Indici di competitività» per le aziende SATA 2014

Economic Benchmark SATA		Vulnerabile	Accettabile	Forte
Ricavi	Plv/vacca allevata (euro)	< 4.900	4.900-5.500	> 5.500
Costi	Costo produzione per 100 litri (euro) (manodopera familiare)	> 49	46-49	< 46
	Costo totale alimentazione (euro)	> 41	35-41	< 35
	Efficienza agricoltura (????)	< 100	100-110	> 110
Conto Economico	Mol - margine operativo lordo	< 27%	27-33%	> 33%
Riclassificato	Ro - reddito operativo	< 20%	20-26%	> 26%
	Rn - reddito netto	< 16%	16-22%	> 22%
	Unt - utile netto totale (euro)	< 0	0-9%	> 9%
Capitale e solvibilità	Utile netto per vacca (euro)	< 0	0-500	> 500
	Turnover investimenti (euro??)	> 4,5	3-4,5	< 3
	% capitale proprio	< 80%	80-90%	> 90%
	Capitale di terzi/plv	> 85%	55-85%	< 55%
Redditività	Capitale di terzi/vacca (euro?)	> 5.000	3.000-5.000	< 3.000
	Rod (Return on debit)	> 2,3%	1,7-2,3%	< 1,7%
	Roi (Return on investment)	< 4,4%	4,4-5,8%	> 5,8%
	Rot (Return on turnover)	< 20%	20-30%	> 30%
	Ros (Return on sales)	< 18%	18-26%	> 26%
	Roe (Return on equity - Rn)	< 4,5%	4,5-8,0%	> 8%
Liquidità	Roe (Return on equity - Un)	< 0	0-2,5%	> 2,5%
	Crediti a breve/Debiti a breve	< 1,6	1,6-2	> 2

Ogni indice è calcolato in percentile: sotto il 50° percentile la situazione aziendale è di vulnerabilità, sopra al 75° percentile si registra una situazione di forza e competitività.

medio per unità di investimento. Misura l'efficienza con cui le risorse finanziarie sono utilizzate all'interno dei processi produttivi. Maggiore è la percentuale maggiore è l'efficienza dell'impresa.

Redditività

Roi (Return on investment). È il rapporto tra il reddito operativo e il capitale totale. Quest'ultimo è rappresentato dal totale delle fonti di finanziamento impiegate dall'azienda, comprese sia quelle di proprietà sia quelle prese a prestito (fornitori, banche, ecc.). Il Roi evidenzia la redditività degli investimenti totali.

Roe (Return on equity). È il rapporto tra reddito netto e capitale proprio, inteso come quello di proprietà aziendale. Rappresenta la redditività del capitale che può essere confrontato con rendimenti di un altro tipo di investimenti, come ad esempio i titoli di Stato. Il Roe dovrebbe avere un livello decisamente superiore a questi investimenti alternativi, considerando che esso dovrebbe remunerare anche le capacità imprenditoriali e il rischio di impresa. La remunerazione solamente delle capacità imprenditoriali e del rischio di impresa è esplicitata

quando, al numeratore, abbiamo l'utile netto anziché il reddito netto. Queste considerazioni, di carattere puramente economico-finanziarie, non tengono però conto di altre valutazioni soggettive proprie del settore agricolo.

Ros (Return on sales). È il rapporto tra il reddito operativo e la plv e rappresenta la redditività delle vendite. Maggiore è il suo valore migliore è la capacità dell'impresa di ottenere prezzi di vendita remunerativi e/o di contenere i costi dei fattori di produzione.

Rod (Return on debit). Essendo il rapporto tra gli oneri finanziari e il capitale di terzi, stima il costo del denaro preso in prestito nel corso dell'anno.

Il confronto tra il Rod e il Roi serve per capire se l'azienda è in grado di generare un reddito sufficiente per pagare gli interessi sui debiti. La differenza tra i due indici è evidenziata con il termine «effetto leva finanziaria» e mostra come l'indebitamento concorre alla formazione del reddito. Si possono avere quindi tre situazioni:

- **Roi maggiore di Rod**: effetto leva positivo. Il reddito operativo, oltre a coprire il costo del denaro preso a prestito, riesce a incrementare il reddito dell'imprenditore. Quindi, se l'azien-

da riuscisse a mantenere negli anni lo stesso livello di redditività, avrebbe convenienza a ricorrere a ulteriori finanziamenti di terzi.

● **Roi minore di Rod:** effetto leva negativo. Il reddito operativo non è in grado di generare un reddito sufficiente a coprire i costi di indebitamento, così che l'imprenditore è costretto a colmare la differenza. In questo caso l'azienda deve limitare il più possibile il ricorso a fonti di finanziamento esterne.

● **Roi uguale a Rod:** effetto leva nullo. In tal caso il reddito operativo aziendale genera un reddito in grado solamente a coprire gli interessi passivi dei prestiti aziendali.

Gestione extracaratteristica: Rn/Ro.

Tale rapporto indica l'incidenza sul reddito netto di operazioni estranee alla gestione tipica, come gli oneri finanziari, le imposte e la gestione straordinaria.

Liquidità

Il rapporto tra attività correnti (con o senza magazzino) e passività correnti indica se l'azienda è in grado di far fronte agli impegni finanziari immediati. Tale indice deve essere sicuramente superiore a 1, meglio a 1,5 se si hanno dei crediti difficilmente esigibili.

Solvibilità

Leverage: capitale totale/capitale proprio. Esprime il grado di indebitamento aziendale. Si possono avere tre situazioni:

● **rapporto uguale a 1:** l'azienda non ha fatto ricorso a capitale di terzi e non si è indebitata;

● **rapporto compreso tra 1 e 2:** il capitale proprio è superiore al capitale di terzi;



● **rapporto superiore a 2:** il capitale di terzi è superiore al capitale proprio.

Una situazione di sana gestione aziendale presuppone che tale rapporto non sia superiore a 2 per avere uno stato di corretto equilibrio tra le diverse fonti di finanziamento (interne ed esterne).

L'ammontare del capitale di terzi può essere visto in rapporto a più voci: al latte prodotto, al terreno di proprietà, alla plv e per vacca presente; questi indici misurano da differenti prospettive sempre il grado di indebitamento aziendale.

Copertura del debito annuo: è il rapporto tra le quote di ammortamento più gli oneri finanziari e la plv. Normalmente questo indice non dovrebbe superare il 15%.

Quote di ammortamento + oneri finanziari/mutui da restituire: se tale valore superasse 1 significherebbe un piano di ammortamento non coerente ai mutui ancora in essere.

Alcuni dei parametri sin qui descritti, ritenuti più significativi, vengono ripresi nel cruscotto «indici di competitività» e usati come riferimento aziendale. Ciascun indice è calcolato

in percentile. Sotto il 50° percentile abbiamo una situazione, per quel parametro, di vulnerabilità aziendale, tra il 50° e il 75° percentile c'è una situazione di accettabilità, mentre se il parametro si colloca oltre il 75° percentile abbiamo una situazione di forza.

Gli indici specifici di ogni azienda che utilizza il software Aral€con compaiono nell'ultima colonna del cruscotto; questi indici di competitività evidenziando così la propria situazione economico-finanziaria.

Carlo Lovati
Tecnico SATA

Per commenti all'articolo, chiarimenti o suggerimenti scrivi a:
redazione@informatoreagrario.it